

Lo sviluppo della pesca costiera nel Mediterraneo. Una scommessa per la ricerca marina di domani .

All' inizio degli anni 80 quando la Comunità Europea ha iniziato di formulare quello che nel seguito sarebbe diventato la Politica Europea per la pesca, pochissimi esperti nel Mediterraneo si occupavano della pesca costiera. Lo strascico ed il ciancolo, attrezzi di pesca massicci ed aggressivi avevano concentrato l' attenzione dei ricercatori per un lungo periodo, il quale sarebbe continuato per dieci anni ancora, fino al inizio degli anni novanta. Quando la disoccupazione ha cominciato ad immergere come problema da affrontare urgentemente a livello Europeo e si e' cominciato a capire l' importanza delle piccole imprese, allora si comincio' a discutere anche sull' importanza della piccola pesca costiera nel Mediterraneo. Dopo gli studi iniziali, per la prima volta abbiamo capito la sua complessita, cominciando a formulare qualche proposta per la sua ristrutturazione. Negli anni passati abbiamo studiato i metodi e gli attrezzi usati, il periodico uso di questi ed il loro impatto sulle risorse e la biologia delle specie principali. Al contrario delle specie demersali, i nostri dati per le specie piu pregiati, come il sarago, la mormora e la sogliola, sono molto limitati e in qualche caso inesistenti. Come conseguenza anche il modo di intervenire in questa situazione complicata, era particolare, perche' non sapendo molto, nessuno si prendeva il rischio di presentare proposte di ristrutturazione radicale. Considerando la situazione nella fascia costiera, dove esiste un ambiente molto vulnerabile, sottoposto a pressioni umane di ogni genere e dove un gran numero di specie ittiche pregiate conclude il suo ciclo biologico, si puo capire l' urgente bisogno di nuove proposte di gestione. Tenendo in conto che la fascia costiera ha una propria dinamica di sviluppo, basata sullo sfruttamento dal settore turistico e residenziale, le possibilita' di intervento a favore di una attivita' come la pesca, non considerata primaria, ha pochissime possibilita' di successo. Il sistema Spagnolo delle *confradias* costiere e l' esperimento sulla fascia costiera del Giappone, dove vaste aree, sono state concesse a cooperative di pescatori, offrendo i mezzi e la tecnologia per un nuovo modello di sviluppo, danno qualche esempio sulle future possibilita' di sviluppo. La nostra scommessa sara' quella di utilizzare l' esperienza esistente e continuando il nostro sforzo per la raccolta di dati sulla pesca costiera, di formulare proposte idonee per questo ambiente, mettendo solide basi per la sua sopravvivenza.

Argyris Kallianiotis
Fisheries Research Institute - Grecia



**XII Rassegna del Mare
Ravenna 2 - 4 marzo 2001**